

# Questione universitaria e questione meridionale

Paolo Sestito e Roberto Torrini

Servizio Struttura Economica - Banca d'Italia

*(le opinioni espresse dagli Autori non impegnano l'Istituto di appartenenza)*

# outline

- Università come motore della crescita
- I trend recenti, in Italia e nel Mezzogiorno
- È colpa di costo standard, valutazione e premialità?
- Come migliorare

# Perché contano le Università

- Capitale umano e crescita economica
- Università:
  - Ricerca di base e innovazione (ruolo storico)
  - Crescita interdisciplinarietà
  - Completamento sistema formativo (l'anello mancante nel sistema italiano, che spiega 1/3 ca del gap nel numero di laureati)
  - Contributo a life long learning
  - ... e sviluppo locale: il sud non può non avere sue Università di punta

# I trend recenti

- Calo sostegno pubblico a sistema universitario: finanziamenti statali ridotti del 20% in termini reali tra il 2009 e il 2015 (timida inversione di tendenza nell'ultimo biennio; più significativa se si includono i fondi per i dipartimenti di eccellenza e il rifinanziamento PRIN)
- Calo più marcato nel Sud, dove tale calo ha inciso maggiormente per via dello strutturale ridotto accesso a fondi integrativi (3a missione settore privato, settore pubblico locale e non profit) e delle più contenute rette unitarie (per via della minore capacità contributiva dell'area)

# I trend recenti

- Il calo nel Sud è anche dipeso da:
  - Minore qualità ricerca e conseguente minore accesso a forme di premialità introdotte negli anni
  - Più forte calo degli iscritti (la cui numerosità ha iniziato a contare per via dell'introduzione costo standard), a sua volta dovuto a:
    - Fattori demografici
    - Accentuazione esodo immatricolati da Sud a Nord (..e in media a spostarsi sono soprattutto gli studenti più «bravi» e motivati e quelli più «ricchi» e con rette più elevate)
- Le immatricolazioni sono ora in ripresa anche nel Mezzogiorno in particolare quello continentale: nel 2016/17 +5,2 Sud +3,6 Isole + 4,5 Italia

# Di chi è la colpa?

- La protesta contro premialità e costo standard è comprensibile (rischio spirale perversa: minore qualità/contesto più difficile → minore efficacia → minori risorse → minore qualità...) ma sbagliata:
  - il costo standard
    - supera la logica della spesa storica (a vantaggio delle nuove Università, in media più presenti nel Sud continentale)
    - tarato sugli anni regolari di studio (non sul totale iscritti) innesca comportamenti virtuosi
  - La premialità (e la valutazione esterna della ricerca) hanno innescato meccanismi virtuosi, con miglioramenti visibili anche a Sud

# Come migliorare

- Si può e si deve migliorare il design degli strumenti:
  - Il costo std può meglio tener conto di vari capacità contributiva e qualità immatricolati
  - La premialità dovrebbe basarsi su target di medio periodo e consentire l'emergere di eccellenze – e la differenziazione - anche all'interno dei singoli Atenei
- In un quadro di doveroso incremento delle risorse complessive a livello nazionale, si può prevedere una riserva a favore del Sud che ne favorisca la crescita della qualità:
  - Una riserva quindi che non isoli dai ma operi all'interno dei meccanismi premiali, mantenendo una tensione verso il miglioramento, anche con meccanismi competitivi/emulativi
  - Prevedere accordi ad hoc finalizzati al miglioramento, con verifiche in itinere e assunzioni di responsabilità